

# Aido, in corsa per la vita

Parte da Gardone la gara di solidarietà delle auto d'epoca

Flavia Bolis  
GARDONE VALTROMPIA

Dono, donare, donarsi. La vita è un dono da donare e la donazione dei propri organi è una «modalità nuova per realizzare la dimensione profonda del donarsi».

Un gesto di straordinaria generosità, consapevole, voluto, pensato, immaginato. Il dono di un organo perché la vita continui a scorrere potente nel grande fiume dell'esistenza.

Valori profondi, affidati a 138 autovetture, ai loro piloti e navigatori. Un legame quasi impossibile, apparentemente.

Un esperimento ardito, pienamente riuscito all'Aido di Gardone ma anche alla scuderia Brescia corse, alla Provincia, ad enti, associazioni e privati che tutti insieme nel nome della solidarietà, danno vita per la quinta volta al trofeo Aido Monica Giovanelli - Gran pre-

mio Annalisa Gnutti noto anche come «In corsa per la vita».

La gara di regolarità per auto storiche è in programma nella giornata di domani, domenica 22 settembre con partenza dall'oratorio di Gardone alle 9.30.

L'appuntamento molto atteso, non solo nel mondo degli appassionati di auto d'epoca, è riservato ad autovetture costruite prima del 1961. «Splendidi gioielli» ha ricordato Roberto Vesco del comitato organizzatore, appassionato e valente pilota vincitore della 1000 miglia storica - un vero e proprio museo viaggiante» che per l'occasione porterà alti i colori dell'Aido, l'associazione italiana donatori organi.

La manifestazione, che si propone in una veste ormai collaudata, dal 1997 richiama sul percorso coperto dalle autovetture migliaia di bresciani che rispondono al fascino irresistibile delle vecchie signore. Ma si sa «l'amore dei bresciani

per le auto del passato e per i motori è cosa nota» ha ricordato il presidente dell'amministrazione provinciale Alberto Cavalli. Ma la corsa risulterebbe essere solamente un bel momento, certo importante per i piloti, se mancasse della ragione fondamentale per la quale è stata voluta «una ragione che fa capo all'esigenza sempre maggiore di avere organi vitali a disposizione da trapiantare - ricorda il presidente della sezione Aido di Gardone Luigi Bernardelli e che fa degli equipaggi ambasciatori della vita».

Per questa buona ragione la Scuderia Brescia Corse, presieduta da Ugo Gussalli Beretta si impegna ufficialmente a fianco di quanti lavorano per mesi al fine di dare corso al singolare appuntamento. Ma sono anche gli spettatori con la loro folta presenza, i loro applausi, i cori di incoraggiamento a dare lustro e colore alla giornata che diviene momento sportivo, occasione di riflessione, ma anche momento di gioia e di colore.

La corsa assume poi nell'ambito sportivo un valore particolare grazie al «gemellaggio» con il prestigioso trofeo Nuvolari, in ricordo dello straordinario pilota, che si è corso a Mantova nei giorni scorsi. E così fra agonismo e piacere di condurre piccoli grandi capolavori di meccanica e carrozzeria, gioia dello stare insieme voglia di partecipare il grande messaggio ufficialmente affidato, gli equipaggi si ritrovano con uno spirito decisamente unico, insieme per ricordare, e quale modo migliore, due giovani ragazze mancate prematuramente all'affetto dei genitori, dei familiari, degli amici, delle loro comunità.

Monica Giovanelli e Annalisa Gnutti in comune avevano l'età, forse gli stessi sogni e anche il destino che le ha portate via quando nulla faceva pensare ad un distacco tanto violento quanto inevitabile, già scritto nella silenziosa memoria della vita.



Abbiamo illustrato questa pagina con alcune immagini scattate nelle passate edizioni della corsa

Sono molte le attività della sezione Aido di Gardone

## Sempre in attività

Gli iscritti sono 1500 e sei donatori. In sintesi questi i «numeri» della sezione Aido di Gardone guidata da Luigi Bernardelli e intitolata alla memoria di Monica Giovanelli. A corollario, e non certo di secondaria importanza, l'impegno nell'attività di sensibilizzazione che la sezione e il consiglio direttivo, composto da Mauro Picenni, Piero Bertagna, Giulia Bonardi, Mario Consoli, Angelo Lorenzi, Mario Noll, Roberto Rizzini, Rino Vezzola, Cesare Giovanelli, Andrea Guerini e i collaboratori Enrica Bertelli, Marta Guala, Giuseppe Deni e Angela Belleri, porta avanti da tempo.

«Nel corso dell'anno ad esempio - ricorda il presidente - abbiamo realizzato la giornata della donazione nel mese di maggio e al proposito vorremmo ringraziare l'amministrazione comunale che ha distribuito alle famiglie volantini informativi, ma anche la presenza al settembre in zinese e al Rebelot, la manifestazione che si è tenuta in paese la scorsa domenica. Per i prossimi mesi l'attenzione è tutta puntata sulle iniziative di fine anno».

Un impegno costante «perché - ha sottolineato Bernardelli - ancora oggi migliaia di persone muoiono per la mancanza di organi per trapianto terapeutico. Tutti dobbiamo capire che donare i nostri organi dopo la morte è un atto dovuto alla vita, è un dovere civile e morale, è un atto di solidarietà e di amore».

In Italia i dati anche se incoraggianti sono ancora molto lontani rispetto alla

ma guardando ai dati degli anni passati ben si capisce che si sta camminando sulla strada maestra. Nel nostro paese nel 1992 sono stati 5,8 i donatori per ogni milione di abitanti, un numero ben lontano da quello registrato nel 2001.

«Il nostro obiettivo è però quello di riuscire ad eliminare le liste d'attesa, la disperazione di persone che attendono da un trapianto la possibilità di continuare a vivere». Grazie a molte iniziative fra le quali anche la corsa di domenica, i responsabili dell'Aido sperano di trovare nuove disponibilità affinché i trapianti possano divenire una «normale terapia».



Sono 130 gli equipaggi che si sfideranno per tutta la giornata su un percorso lungo ben 220 chilometri

## Tra Valtrompia, Sebino e Franciacorta

Ben 220 chilometri, panorami mozzafiato, percorso impegnativo studiato, provato, immaginato, 138 vecchie signore su e giù per le valli bresciane in una gara di regolarità che prevede numerose tappe cronometrate.

A dare il via alla corsa per il quinto trofeo Aido, inserito nel calendario delle manifestazioni del Settembre in zinese anche grazie all'impegno del presidente dell'Associazione Madonna del Castello Ladislao Mattiuzzo, il prefetto di

Brescia Anna Maria cancellieri che avrà il compito di abbassare la bandierina per ognuna delle 138 vetture iscritte alla gara.

La partenza alle 9.30 all'oratorio di Gardone, preludio di gaudio in occasione della festa della gioia in programma proprio all'oratorio gardonese in questi giorni. Hanno lavorato duro per mesi i 18 componenti del comitato organizzatore che è d'obbligo citare per l'impegno.

Roberto Vesco, Luigi Bernardelli, Cesare Giovanelli, Alessandro Sala, Monique Gussalli Beretta, Giuseppe Guala, Roberto Gaburri, Angela Belleri, Donato Benetti, Dino Brunori, Danilo Ghibelli, Enzo Tanfoglio, Angelo Gasparini, Giovanni Lancelotti, Pier Luigi Bigatti, Nicoletta Orsetti, Nello Buccheri e Roberto Nicoli, hanno dedicato molte serate per realizzare un appuntamento impeccabile.

Risale la valle del Mella la prima parte del percorso: Marcheno, Tavernole e poi Pezzaze e su fino al colle di S. Zeno, al rifugio Piardi da dove inizia la spettacolare discesa verso il Sebino fino alla Franciacorta passando per Provaglio, Castegnato e Monticelli Brusati dove la sosta è prevista per il pranzo all'azienda agricola «Lo sparviere».

poi verso la Valle Sabbia fino ad Agnosine, Sabbio Chiese, Barghe, Nozza, Vestone. Si costeggia tutto l'Eridio e poi via verso le montagne, Bagolino e la salita fino al Maniva da dove si scende attraverso prati e pinete fino a Collio.

L'arrivo, per la prima volta a Bovegno «con grande soddisfazione della comunità» ricorda il presidente di Valtrompia Turismo Pier Franco Tanghetti.

Quindi il ritorno a Gardone per la seconda semitappa e dove final-

mente le auto si arresteranno. Le premiazioni e la cena di commiato in serata al teatro tenda. «Un percorso bello quanto impegnativo - ha ricordato Roberto Gaburri - nell'illustrazione tecnica del tracciato - con 25 prove e 4 controlli orari».

«Una gara di abilità e intelligenza» sottolinea ancora il presidente della comunità montana Silvano Corli. «Un'occasione - ha specificato l'assessore Alessandro Sala - per ricordare che il cuore ha delle ragioni che spesso la mente non conosce». (fl. bo.)

